

Considerando che un movente d'indole generale e particolare consiglia la Camera di Commercio di Alessandria ad intervenire nella vertenza di cui è caso, la quale abbraccia alti interessi dell'Italia tutta e ne tocca altri, che sono affatto speciali della provincia di Alessandria;

Che importa assai all'economia nazionale che nessuna concorrenza impropria e nociva venga mossa alla produzione dei vini genuini, i quali stanno fra le principali fonti di ricchezza dell'Italia nostra;

Che estendere più che sia possibile la consumazione dei vini d'uva nell'interno dell'Italia, ci porterebbe a questo benefico risultato, quello cioè di emancipare i nostri paesi dell'onere e dai pericoli dell'esportazione; poichè è risaputo che quando ogni italiano potrà bere in media 150 litri circa di vino sano all'anno, cesseranno l'ingombro di tale prodotto, la necessità di limitare la coltura dei vigneti e più il bisogno di spedire le nostre produzioni in straniere e lontane contrade, sfidando innumerevoli rischi e sottostando a non lievi danni fra cui non ultimi quelli del pagamento dei diritti doganali e esteri;

Che al conseguimento di questi ideali osterebbe, certo, l'attuale invasione sui mercati dei secondi vini, fatti con le uve secche o con altro;

Che, evidentemente, la manipolazione di tali secondi vini che godono favore e protezione daziaria in confronto di quelli fabbricati con uve fresche, servendo poi a tagli diversi, agevola di non poco i prezzi dei vini nei quali essa entra ed esercita con ciò più facile concorrenza ai vini unicamente composti d'uve naturali;

Che un interesse di carattere particolarmente locale spinge ancora la Camera di Commercio di Alessandria a non mostrarsi silenziosa a petto dell'accennata questione;

Che, infatti, la preparazione dei vini è nel suo distretto provinciale, industria sovrana e tale da essere una delle cause efficienti della prosperità economica, benchè relativa, di cui fruisce la provincia di Alessandria;

Che questa importanza singolare della viticoltura alessandrina deriva dacchè le uve dell'agro provinciale di Alessandria furono riconosciute, sopra ogni altre, eccellenti per mirabile equilibrio delle sostanze che entrano nella formazione dei mosti;

Che, per le cose dette, la commerciale rappresentanza della Provincia di Alessandria si ritiene in dovere di unirsi a quanti ora concorrono nella lodevole opera di prevenire e togliere la jattura che dal lamentato stato di cose è per ridondare all'enoologia nazionale;

Unanime fa voti:

1. Perchè siano coordinate nei riguardi della preparazione e del commercio del vino, tutte le disposizioni sparse nel Codice Penale, nella legge sanitaria, nel regolamento igienico per la vigilanza sugli alimenti e sulle bevande ed in parecchie circolari; disposizioni che essendo sovente confuse e contraddittorie rimangono talvolta senza pratico effetto.

2. Perchè sia finalmente presentata la promessa legge di riordinamento dei tributi locali, tale da permettere l'abolizione od una sensibile diminuzione degli attuali esorbitanti dazi di consumo sul vino.

PEI SINDACI ELETTIVI

Fu spedita ai prefetti una circolare che dà le seguenti norme per l'applicazione della legge sui sindaci elettivi.

La medesima stabilisce che i sindaci di nomina regia in carica rimangano in ufficio fino allo spirare del triennio, salvi i casi di revoca o di decadenza. Quindi i Consigli comunali si convocheranno per la nomina del Sindaco soltanto dove il sindaco non è ancor nominato.

Ricorda il potere concesso ai prefetti di annullare le nomine dei sindaci; invita i prefetti a comunicare prontamente al ministero le nomine dei sindaci e i decreti di annullamento.

Il ministero si riserva di provvedere con decreto circa il diritto riservato ai Consigli di revocare i sindaci su proposta del prefetto e di un terzo dei consiglieri.

Avverte inoltre che i sindaci di nomina regia attualmente in carica potranno revocarsi quando non preferiscano dimettersi.

I prefetti dovranno far considerare l'opportunità di dimettersi a quei sindaci che si trovino in aperto conflitto colla maggioranza del Consiglio.

Corrispondenza

Alice Belcolle — Feste Centenarie —

Chi si trovò in questo pittoresco borgo nei giorni 15 e 16 corr. provò un'alta edificazione e compiacenza per il modo ospitale e dignitoso, con cui il popolo Alicese trattò i venuti di fuori e si passarono le cose: non una menoma questione in cosa veruna.

Questo è il risultato della solidarietà che regna nella cittadinanza Alicese: Di chiudere, cioè, sempre le proprie feste colla massima concordia e mirabile tranquillità.

Ciò necessariamente premesso, diciamo il perchè di questa festa centenaria.

Nell'anno 1796 l'Alto Monferrato e l'Alto Tanaro colla Liguria occidentale furono campi d'invasione e di battaglie; l'esercito francese guidato da Napoleone I. mercè l'avvedutezza sua e l'irruente forza dell'armata, sgominò e mise in rotta gli alleati Austro-Piemontesi. Quelli su queste terre levavano per ordine del Direttorio di Parigi gravissime imposizioni di guerra: questi nelle traversate, dai vincitori impellite, mettevano le città, i villaggi, le terre ad alloggi militari, a provviste forzate di pane, di carne e tutti venivano barbaramente spogliati dai vinti e dai vincitori. Alice ebbe pur esso la sua parte in questi dolori, sebbene più infestato dalla parte di Nizza Monferrato, dov'era vasto campo.

In detto anno 1796 il clero, le famiglie notabili, il capitolo fecero erigere nella Chiesa della *Madonna del Poggio* la *magnifica ed artistica Statua dell'Assunta*, che per tutto il secolo fu con solennità imponente portata nel giorno 15 Agosto in trionfo dal Poggio alla Parrocchia e viceversa.

È notevole la storia di Alice durante il secolo XIX per il rinnovamento di se stesso. Il suo popolo, che ora si trova in grado di prosperità ed indipendenza economica stimabile, seppe trovare in se stesso tanta forza da rifarsi ben presto delle patite calamità. Si dissodarono i boschi che si estendevano da ogni parte

fino a poca distanza dall'abitato, si formarono vigne ubertose in ogni verso dalla piacevole sinuosità alla gradazione delle pendici circostanti; ed il colle di Alice divenne un giardino, il cui più bel fiore fu ed è certamente il più elevato sentimento religioso, la severità dei costumi, l'amore al lavoro specialmente viticolo, il tutto conservatore delle avite tradizioni. Dal benessere privato dovunque derivò la pubblica prosperità e questa si manifestò mai sempre nell'assennatezza del popolo Alicese nella scelta dei suoi amministratori. Difatti si aprì una fitta e comodissima rete stradale, si fecero modificazioni estetiche nelle vie interne, opere di risanamento per l'acqua potabile (che potrebbero esser esempio e materia di studi ad altri Comuni di nostra cara pertinenza) si eresse un grandioso edificio comunale in cui v'hanno la sede municipale, le scuole elementari, ampie, ariose, salubri e provviste di sufficiente materiale scolastico. Di volo accenniamo, con riserva di ritornarvi più di proposito, all'idea, gettata in pascolo e studio della pubblica opinione, d'istituire una biblioteca popolare. Si rese assai bella dentro e fuori la Chiesa parrocchiale, la quale nelle feste centenarie attirò lo stupore e la meraviglia dei forestieri.

Arrogò al quadro che la natura tutta nel suo più smagliante splendore faceva graziosissima corona, la nota melodiosa del distinto e valente corpo musicale Alicese, i magnifici apparati del novello Ottino d'Acqui, sig. Scati per luminarie, fuochi artificiali. La pace, ripetiamo, la tranquillità somma che regnarono attorno ai luoghi di pubblici divertimenti, che si chiusero a sera inoltrata, furono l'epilogo degnissimo delle feste centenarie di Alice; cosicchè più che da un punto si sentì gridare dagli ospiti entusiasti: Viva Alice Belcolle - Vivano gli Alicesi.

Alice, 17 Agosto 1896.

X. X.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Bergamasco — Disgrazia — Il colono Marzocco Giuseppe, d'anni 73, il 14 corrente, per isbaglio, beveva del solfato di rame diluito contenuto in una bottiglia che trovavasi dentro una fossa della vigna. Dopo tre ore di atroci dolori cessava di vivere.

Molare — Violenza e rivolta all'arma dei RR. CC. — Verso le ore 23 del 16 corr. due carabinieri della stazione di Molare trovandosi in perlustrazione, richiamarono all'ordine 5 individui del luogo perchè schiamazzavano; questi invece di desistere si misero a gettare sassi contro la forza pubblica, senza però riuscire a colpirla.

Venne arrestato uno solo della comitiva, certo R. C.

Morsasco — Furto — Nella notte del 18 corr., V. S. e B. L. involarono dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Rapetti Andrea, posta nella frazione Bossola, 17 capi di pollami dichiarati del valore di L. 32, che vennero venduti in Acqui a V. G. e S. G. per L. 12.

Gli autori del furto sono già nelle mani della giustizia.

Non più vino acido
vedi quarta pagina.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 22 Agosto

(Nostro Telegramma Particolare).

78 - 3 - 56 - 81 - 23

LA SETTIMANA

Il Fidanzamento del Principe di Napoli — Questo lieto avvenimento, appreso con soddisfazione da tutte le parti d'Italia, non può a meno di essere salutato con gioia da noi piemontesi che siamo uniti con tanti vincoli d'affetto all'Augusta Casa di Savoia. Augurando agli sposi ogni maggior felicità, noi facciamo voti che queste auspicate nozze siano foriere di fortuna all'Italia ed alla Dinastia.

Pulizia — Com'è piacevole in questi giorni percorrere le strade d'Acqui Provatevi ad andare oltre ai portici delle Terme verso il Corso Bagni e poi ci direte in che stato ne verrete fuori. Se poi lungo il Corso Bagni volete attraversare dall'uno all'altro lato della strada, non trovate un posto dove mettere i piedi. Del resto per Acqui continua lo spettacolo di mucchi di letame esposti al pubblico, ecc. ecc.

In molte strade è pericoloso l'avventurarsi di notte; nella Pisterna, ad esempio, siete certi, dopo l'imbrunire, di essere esposti a corpi solidi o liquidi gettati dall'alto.

Nella piazza Nuove Terme...; ma la storia sarebbe troppo lunga. Concludiamo chiedendo scusa ai signori forestieri che sono tanto buoni da volerci compatire e visitare ad ogni costo.

Da Bra — Ci scrivono:

Il Cav. G. Tarditi capo della Banda Musicale dell'80° Fanteria, prima di lasciare questa città volle comporre una brillante marcia ed offrirla in dono al Sindaco. È una bellissima Marcia Militare che per squisito pensiero dell'autore porta il titolo: *A Bra gentile e cortese*. Ci viene assicurato che quanto prima la sentiremo suonare dalla Banda Municipale. Noi ringraziamo il Maestro Cav. Giovanni Tarditi, ufficiale capo-musica dell'80° Regg. Fanteria che volle col suo forbito lavoro offrire alla nostra Bra un pegno gentile del suo affetto.

La pioggia continua, fredda, insistente e grave, come nella stagione d'autunno; ed il sole radioso tanto sospirato dai nostri contadini e dalle nostre uve non si fa più vedere assolutamente da troppo tempo. Purtroppo gravi danni si notano già nel nostro principale prodotto; e maggiori si temono se il tempo non sorride presto. Speriamo poter dire meglio nella cronaca ventura.

Condanna — Quel certo L. di cui abbiamo narrate le schifose gesta a danno di due bambine veniva ieri condannato dal nostro Tribunale a quattro anni e sei mesi di reclusione. Ben gli sta.

Ancora della Truffa — Narrammo nello scorso numero di un tale che spacciandosi per un compratore di vino erasi diretto al signor Prina negoziante della nostra città onde gli servisse d'intermediario negli acquisti. Taluno un po' per ignoranza un po' per malafede ha voluto interpretar male le nostre parole: sta in fatto invece che il signor Prina si limitò ad accompagnare per breve tempo il finto negoziante senza essergli compagno a tavola, ed a lui si deve se, scoprendo il vero essere dell'individuo, riuscì forse ad impedire qualche grossa gherminella, cosa che certamente era nelle intenzioni del bricconcello il quale pare anche abbia tentato altre operazioni dello stesso genere.